Anno XLV — N. 140
Sabato 10 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Imposta fabbricati e redditi tassati
La politica confiscatrice è oramai in atto

Nell'articolo apparso ieri su queste colonne, persona evidentemente assai addentro nella materia tributaria ha dimostrato come le aliquote della tassa fabbricati vanno ad aggirarsi su per giù sull'imponibile, quando anche questo corrisponda in realtà ai tre quarti del vero fitto lordo, di tal che il proprietario, in questo caso, non può trovarsi che in perdita, essendo notoriamente insufficiente a compensarlo delle spese di manutenzione di assicurazione ecc. quel quarto di differenza tra il fitto lordo ed il fitto imponibile che era stato fissato con i criteri e con i prezzi prebellici.

Non si sa pertanto comprendere come uno Stato il quale ripudia la teoria comunista, escogiti e ponga in atto criteri talmente confiscatori da introdurre nel proprio regime tributario il metodo dell'intero assorbimento del gettito dei privati, nella vana speranza che essi accettino di fargli da zelanti amministratori, che lungi dal richiedere per sè stessi uno stipendio, sieno disposti ad aggiungervi del proprio denaro, al fine di godere del sommo orgoglio di recarsi bimestralmente a pagare le imposte.

Ciò naturalmente potrà avvenire per un breve periodo di tempo, finchè il contribuente potrà sperare in un immediato ravvedimento dello Stato, o in un errore di calcolo; ma il giorno in cui si sarà reso conscio della reale situazione, egli si lascierà espropriare se occorre, ma non vorrà certo diventare l'uccisore delle proprie economie, il distruttore delle sue finanze e, deposte le sue attività in grembo alla autorità confiscatrice, riparerà esso pure sotto le grandi ali del pubblico impiego, esso medesimo, nuovo disoccupato dalla politica finanziaria dello Stato.

Di un così abberrante strumento fiscale, mostro vorace dalle mille bocche che inghiotte ogni privata economia, molti ancora non hanno saggiato i tristi e direi quasi, tragici effetti perchè non hanno avuto ancora la spaventosa visita dell'agente delle imposte, il quale ha lo implacabile compito di aggiornare i redditi antichi sostituendoli con quelli reali, effettivi, attuali, sulla base dei fitti percetti e peggio di quelli percipiendi, come se non esistesse una legge, a ragionevole protezione degli inquilini, non solo per quanto concerne il diritto alla proroga, ma anche alla moderazione delle pigioni.

Pagare il 100 per 100 sur un imponibile, fissato nel 1890 non è poi una gran cosa al giorno d'oggi, e molti quindi si cullano nella fallace speranza di essere dimenticati dal fisco, e di poter così ancora godere un qualche frutto dei loro risparmi, assai poco cautamente investiti in fabbricati.

Ma giorno verrà, e non si lusinghino troppo sulla sua lontananza, costoro, giorno verrà che un bigliettino li chiamerà dall'agente dell'imposte coll'elenco delle pigioni: lo agente dirà che quell'elenco non è esatto e che aumenterà notevolmente l'ammontare, alludendo a prossimi possibili accrescimenti, poi applicherà una qualche riduzione, ed il contribuente finirà col concordare ammentendo di poter su per giù raggiungere in un prossimo avvenire, il fitto così fissato.

Allora comincieranno le dolenti note, così da far scontare al cittadino le colpe della sua acquiescenza, poichè col fisco diventa colpa per sè e per la propria famiglia l'essere acquiescenti quando lo Stato non arretra dall'applicare più del 100 per cento sull'effettivo reddito netto che esso col mezzo dei suoi organi, ha rigorosamente accertato.

Il quale Stato, oltre che inaugurare un metodo così duramente espropriatore perpetua poi un sistema che costituisce una delle più tormentose disuguaglianze tra gli stessi cittadini, fonte di acrimonie, sede di invidie violente e di asprezze incontenute.

Trattasi cioè del metodo caotico ed occasionale della revisione la quale colpisce taluno ed altri no, senza una regola, senza una massima, così a caso, come per colui che viene toccato al gioco della gatta cieca, così è avvenuto per il pagamento dei danni di guerra, per i quali taluno ha avuto tutto, altri non ha avuto nulla, eppure sono tutti figli del medesimo Paese e si sono trovati nelle identiche condizioni.

Con tali sistemi, il bilancio statale potrà, è vero, impinguarsi di denaro tolto di bocca ai cittadini, potrà con esso tappare qualche falla fra le innumerevoli delle sue immense voragini, ma non potrà certo raggiungere l'assestamento delle pubbliche e delle private economie, e come l'usuraio che ha mandato all'asta le suppellettili di una numerosa famiglia non riescirà a restaurare così le sue perdute fortune.

Sorgono frattanto, ed è sperabile che sieno sempre più numerose ed imponenti, le voci di protesta del pubblico italiano contro questo sistema di governo, di cui con abberrante visione del pubblico bene, si menò vanto all'estero e nelle conferenze internazionali, sistema che porterebbe in breve volger di anni alla negazione dei più sicuri e più autentici risparmi del Paese: nella nostra stessa regione, sabato a Padova, giovedì a Venezia, si ebbero, a Treviso si avranno solenni manifestazioni del contribuente veneto, per richiamare il governo sulla realtà della sua politica finanziaria distruggitrice.

Udine 9 giugno 1922.

E. Z.

Una Visita al Pal Piccolo

Arriviamo a Timau verso le 23. La prima cosa che facciamo prima ancora di chiedere se c'è da bere o da dormire è quella di domandare di «Pre Florio», E' ormai passato nella storia degli alpini questo caratteristico tipo di prete soldato, e italianone. Una specie di pre Mariano Cadorino. — Dov'è? in casa? a letto? Bene lo si va a cercare. Oh! Pre Florio! Pre Florio! Che sia o no a letto, stanco morto, poco conta, l'essenziale è che egli si torni ad alzare e venga a raccontarci del Pal Piccolo, del Re, e del suo cavalierato.

Sicuro, perchè pre Florio è anche cavaliere e quel che più conta la croce ricompensa il suo ardimento ed altruismo.

Circa vent'anni fa, una compagnia alpina sperduta tra le nevi, pericolava, correndo il rischio di sconfinare, (il che allora era il peggio che poteva capitare...).

Ma lui, alpino nato, aveva intuito il pericolo, e incurante di una tormenta furiosa aveva rintracciato gli aquilotti riportandoli a Timau.

Con lui beviamo una «palanca», (e che palanca.....) di vino; ci prendiamo quattro o cinque robusti pugni (che sono le sue carezze abituali...) e poi andiamo a riposare per due o tre ore.

Alle tre, siamo già in moto. Albeggia rapidamente, ed il Ludin si accende un poco alla volta, quasi perchè si abbia il tempo di poter godere lo spettacolo meraviglioso che la montagna offre. In un paio di ore siamo al passo di M. Croce.

Trincee, appostamenti in perfetto stato. Si scorgono ancora le scalette di legno per le quali si saliva ai piccoli posti. Guardandole sembra ora impossibile che le «corvèes», cariche di viveri e munizioni, avessero potuto con la neve, passare di lì.

Un raggio di sole penetra fra due massi che fiancheggiano il posto. Ritorniamo indietro di qualche centinaio di metri, ed imbocchiamo la mulattiera, (ormai non più tale per il lavorio delle acque, del vento, e della neve), la quale rapidamente si inerpica verso Pal Piccolo. Man mano che ci avviciniamo proviamo l'impressione di entrare in un luogo sacro, Si sente aleggiare attorno lo spirito dei duemila cinquecento morti, che hanno consacrato quelle roccie con il loro sangue.

Ci sembra, che il disertore, colui, che non ha compiuto fino in fondo il dovere di soldato, non possa avere il coraggio di recarsi in quel santuario.

Improvvisamente quasi, appare la sistemazione di Pal Piccolo. Un vero paese di trogloditi: casette in muratura, costruite oltre che con le precauzioni difensive, con buon gusto ed arte. Visitiamo minutamente il trincerone ed i ricoveri; alcuni conservano ancora le tradizionali «Si pe» che servivano da doppieri.

Il visitatore prova un senso di commozione profonda e di riconoscenza verso quegli umili montanari, i quali senza mai lamentarsi, pazienti, come i loro muli, hanno compiuto opere che non potranno essere cancellate. Passiamo sotto il Freikoffel, rasentiamo l'Avostanis, e ridiscendiamo a Timau.

Pre Florio, è ad attenderci. Ci tira un po' i capelli, per salutarci.... e poi, seduto davanti a un «doppio»... passa all'argomento del suo cuore...

Ossario ai Caduti del Pal Piccolo

Da lungo tempo il buon prete, assecondato dai signori Brusutti ed Unfer, lavora per attuare questo suo disegno. Un discreto gruzzolo si è già raccolto, ma non è sufficiente, per erigere un'opera degna.

Occorre che tutti si scuotano un poco. Il Colonn. Paladini, capo dell'ufficio Cure Onoranze ai Caduti, ha promesso il suo valido aiuto ed ha anzi, inviato un giovane e valente artista cittadino a riconoscere il luogo, incaricandolo anche del bozzetto; l'ass. Naz. Alpini di Udine, la quale tante benemerenze si è già acquistata, concorrerà certo finanziariamente a far si che un segno tangibile, a riconoscimento del dovere compiuto e in memoria degli alpini lassù caduti; sorga al più presto, presso del Trincerone, dal quale tante aquile, hanno spiccato il volo, e che purtroppo poco discoste, sotto il bieco occhio del Polinik sono cadute, con le ali infrante.

Poveri scarponi! Ben vivrete eternamente.... su quelle montagne, che in voi hanno ammirato il soldato il quale senza posa alcuna, senza spacconate, umile, forte, ma buono, ha compiuto gesta da leggenda. Ben custodisce le vostre ossa la montagna nel suo grembo freddo: qual tumulo più degno di quelle rocce martoriate dalla mitraglia, levigate dalla tormenta, per voi, che non avete avuto in vita che l'aquila, testimone del vostro ardimento?

A. L.

La letteratura ladina del Friuli.

(*Cont. e fine, vedi numeri 137 e 139*)

Il capitolo continua ricordando prima care voci d'oltre Judrio: «Ciante t'un mût di ca e di là dal Judri il rusignûl»; il pittore Antonio Bauzon, «al quale un patetico amore al dolce far n'ente toglie di essere uno fra gli ottimi poeti regionali contemporanei»; Giovanni Lorenzoni, «fra molte cose letterarie e dilavate, non privo di freschezze improvvise, di ingenue vivacità, di nostalgie, e, nelle recenti produzioni, meglio capace di accordare il suono al pensiero, massime in certe villotte, dove sa toccare tasti non superficiali di realismo campagnolo e di tristezza umana».

***

Il carattere del saggio non gli permette (avverte il prof. Chiurlo) di dire di più nè di fare altri nomi: in compenso si indugia un poco su tre poeti «che meritano più esteso ricordo: Vittorio Cadel, Enrico Fruch, Ercole Carletti». Di Vittorio Cadel «morto in guerra, come a poeta era bello, nel cielo di Macedonia (1917)», dice ch'è «mancato proprio quando raggiunta la maturità artistica, stava per dare cose che avrebbero preso posto tra le migliori della recente letteratura».

Meno giovane Enrico Fruch, cresciuto fra i saliceti del Natisone, maestro elementare e autodidatta: i suoi versi «portano tracce della media coltura provinciale di quarant'anni fa, non senza influssi diretti del De Musset e dello Stecchetti — due nomi che, massime per un poeta dialettale potrebbero segnare una condanna»; ma come l'anima sua «ha trasformato, nei momenti migliori, codesta materia! Se le sue non molte poesie fossero tutte e interamente così, la letteratura italiana avrebbe un poeta di più. Ed è spesso poesia non traducibile, chè l'incanto emanante da essa sta nell'aderenza perfettissima del suono al pensiero, mentre le imagini delicate, senza rilievo, spontanee, non si prestano a brillare, tolte dalla casta compagine dell'idioma nativo». E altrove: «... il Fruch resta intraducibile, non già, come il Corvàt e lo Zorutti, per la sua friulanità, ma per la sua armonia».

Quando il Fruch raccoglie, omai per la seconda volta (1907) la sua scarsa vena, non ha ancora cominciato a poetare Ercole Carletti, di Udine. «La sua produzione si vien maturando immediatamente prima e durante la guerra, ma raggiunge la notorietà solo più tardi, quando il poeta raccoglie i suoi versi in volume e dà una sua varia e fervida attività alla nostra recente rinascita». Il giudizio intorno al Carletti è quanto mai lusinghiero. Riconosce bensì il Chiurlo, che questo poeta «non appartiene al tipo degli scrittori di getto», che egli «pensa la sua materia, la lavora, la tornisce», che «non rinunzia ai soggetti che presentano difficoltà espressive, nè lascia il friulano per l'italiano, quando il contenuto, di carattere largamente umano, non sembra promettere particolare di rilievo se trattato in dialetto, nè allontana da sè le voci e gli influssi che gli vengono attraverso la sua coltura, specie francese»; «... vuol essere, nel suo volume, intero, come ha intera la fede nella capacità espressiva del suo ladino». E fa bene, sentenzia il prof. Chiurlo, poichè bisogna «rendersi conto che non è se non attraverso questi sforzi che una parlata estende il suo regno espressivo», e il Carletti «non imitatore, ma assimilatore, compie così nella storia della nostra letteratura una sua particolare funzione, che poeti più immediati, ai quali egli avrà spianata la via, dovranno riconoscergli».

«È con questi maggiori e più noti, — così chiude il capitolo — fermentavano all'oscuro germi molteplici, anche fra gli autodidatti e i meno colti. Di questa letteratura nascosta o semi-nascosta, sarebbe interessante dire, anche quando, per il suo contenuto realistico e polemico (come nel caso dell'apostolo dell'irredentismo friulano, Romeo Battistig, morto volontario di guerra a 48 anni) tornerebbe ostica o importuna a molti, e anche se vi si trovano, stranamente associate, potenzialità poetiche di ampio giro e incapacità sconfortanti di espressione, come in quell'agreste Argeo, così vibrante di un suo senso campagnolo e panteistico, e così di rado capace di farlo affiorare in modo sopportabile nel verso incolto».

***

Nel capitolo nono, il prof. Chiurlo illustra il risveglio letterario dialettale sbocciato nel dopoguerra, come una reazione contro l'imbastardimento prodotto dall'onda mista passata sul Friuli negli anni di guerra, nell'anno dell'esilio e dell'oppressione. «Giudicare in modo definitivo questi atteggiamenti letterari (osserva) sarebbe qui prematuro, essendo essi parte all'inizio, parte in uno svolgimento che non è ancora ai suoi ultimi frutti». Perciò si limita a toccare di qualche scrittore «la cui personalità appare già nettamente segnata».

Un posto a parte ha Vittorio Vittorello «candido ed arguto ingegno, per quanto la esiguità della sua produzione ci impedisca di portare un vero giudizio su di essa, ricca ancora di possibilità e di promesse; tanto più, che egli, sensibilissimo, contro le tendenze del carattere friulano, anche al mondo psichico altrui, ha in sè sottili capacità autocritiche che non andranno senza effetto. Triste e lieto a volta a volta, da schietto friulano, ci ha dato saggio, nella «Morâl dai ciocs» di una lepidezza tutta nostra, diffusa di bonario realismo e di serenità pacata; ma l'aspetto prevalente della sua poesia è una tristezza umana che va dalla malinconia rassegnata, alle lacrime amare, e riesce sempre commovente, anche se talvolta non impressa di un particolare marchio paesano che segni una infrangibile concordanza fra la materia ed il linguaggio vernacolo. Gli manca pure quella strettissima, e però sempre mutabile, aderenza del suono al concetto, che dà alla poesia il suo ultimo sapore; forse per aver troppo amato negli altri il metro che tratta di preferenza, la quartina romantica; e, a luoghi, pur senza ripetersi, si snerva un poco, diffondendosi; ma quale intimità poetica in ogni sua poesia, e quale malinconica, temperata freschezza di sensi umani!».

Scrittore assai diverso Emilio Nardini... «senza dubbio, dei poeti di quest'ultima generazione, quello che i friulani sentono di più, poichè è fra tutti, quello che più si riattacca allo Zorutti, tanto ad essi caro, e dello Zorutti, in una parte della sua produzione, tende a riprodurre — non per imitazione, ma per affinità — con qualche difetto, alcuni dei pregi migliori; quella bonarietà arguta piena di sapor locale, d'indulgenza e d'intelligenza della vita; quel raccontare naturale eppur vivace, senza nè ostentazioni di friulanità, nè pretese «letterarie»; quella forma limpida, serena, accostevole, di cui naturalmente non potrò dar saggi ai non friulani, perchè traducibilissima parola per parola, nell'insieme sfuma. Volta in italiano, metterebbe soltanto in rilievo il difetto che accompagna, direi quasi necessariamente, codesti pregi: la soverchia diffusione. Ma a questi caratteri, dirò così zoruttiani, il Nardini ne unisce altri per conto proprio: specialmente un suo pessimismo bonario, un «houmour» appena segnato, o più forte, ma momentaneo, o improvviso, mentre nello Zorutti... riso e pianto vanno ognuno per proprio conto e sono più fortemente segnati...».

Dopo del Nardini, sul quale si dilunga con altre considerazioni e citazioni, il Chiurlo si occupa del prof. Ugo Pellis di Fumicello (Aquileia) un'altra «sorpresa del dopo-guerra», il quale, dopo una sua prosa fantastico-critica del 1914, ha pubblicato «poesie non scevre di difetti, sopratutto di relitti cerebrali e di influssi non sempre assimilati di recenti acerbità letterarie, ma potenti di realismo, di passione, di friulanità, siano esse prosa ritmica, o verso, poesia soggettiva o interpretazione d'anime».

***

Anche al Pellis, in questo saggio, sono dedicate parecchie pagine; e dei suoi lavori, parecchi spunti sono riportati. Passa quindi l'autore a parecchie villotte di indole «letteraria» — e così le qualifichiamo perchè ci sembrano meno spontanee, men concettose delle villotte anonime che il popolo fece proprie. La villotta, a noi sembra, è il componimento, all'apparenza, più facile: conosciamo improvvisatori che ne cantano, di seguito, decine e decine; ma su cento, il popolo ne riterrà dieci appena, perchè soltanto quelle risponderanno ai requisiti necessari perchè una villotta diventi «di dominio pubblico».

***

Dalla poesia si passa alla prosa. Il prof. Dolfo Zorzut «cominciò a farsi conoscere come prosatore alla vigilia della grande guerra, come raccoglitore amoroso di novelline popolari; ma il raccoglitore era anche artista, e quando, sbalestrato dalle vicende della guerra, nella lontana Tropavia sentì raccogliersi intorno al cuore tutta la malinconia delle sue terre sul Judrio rotte dalle trincee e desolate dal cannone fa anch'egli scrittore originale nel suo linguaggio. Le novelle ch'egli ha pubblicato fino ad oggi ci assicurano che la prosa friulana non è morta e che la Percoto ha in lui un continuatore, se non della stessa atticità squisita di stile e della stessa pacata eguaglianza di espressione, certo di una più ricca ed aspra friulanità».

«Citare? — Se pur fosse opportuno citare abbondantemente da questa recente letteratura, che non ci ha dato ancora le sue cose definitive, tornerebbe difficile, chè da un lato le cose più profondamente friulane, al solito, non sono traducibili, dall'altro allo Zorzut di rado viene fatto un pezzo interamente perfetto...».

***

L'ultima parte di questo capitolo è riserbata alle donne. «Accanto a quelle, che si possono ricordare, degli anni precedenti la guerra — a Margherita Pecol, morte giovanissima sui colli di Buttrio, in una sua dolce arcadia, dipingendo e poetando, e a Maria Nicoletti dalle ispirazioni, se non proprio friulane, dolcemente tristi e nostalgiche, che tace da tempo» (il prof. Chiurlo dimentica altre due gentili, che formavano con le qui citate, la «dolce arcadia»: le sorelle D'Orlandi); «ecco due donne di fine sentire e di varia operosità, che le pratiche necessità della guerra indussero a tentar la musa friulana per sani e gentili scopi di propaganda, ma che da questo involucro poetico e da certo italianizzare di forma, la stanno svolgendo verso mète meglio artistiche: Francesca Nimis-Loi, con maggiori tendenze verso la lirica naturalistica e sentimentale; Anna Fabris verso l'arguta moralità della vita quotidiana».

***

Ci siamo estesi alquanto nel riferire intorno a questo Saggio del prof. Chiurlo, pensando che, sebbene destinato, nelle intenzioni dell'autore, più agli studiosi delle altre provincie, avrebbe certamente interessato molto anche i friulani, formando esso un quadro quasi completo della «Letteratura ladina del Friuli» fino ai nostri giorni: quasi completo, diciamo, poichè taluni cultori della poesia vernacola (e siano pur secondari) non vediamo in esso ricordati: come lo Zuzzi vincitore di un premio ad un concorso di letterature provenzali e ladine, Francesco Blasoni e qualche altro, che poetarono nella seconda metà del secolo passato.

Cronaca Provinciale

CODROIPO
Una reginetta friulana

La geniale festa benefica dei fiori riuscita splendidamente la scorsa domenica, ha dato modo di inaugurare anche da noi l'uso di eleggere la regina della festa.

Nel cortile dell'Albergo Vittoria, si è proceduto all'elezione: la grazia di una gentile signorina ha trionfato a voti unanimi dando la corona per l'ora tradizionale alla signorina Iole Perez. La prima reginetta dei fiori friulana, fu festeggiata dal Comitato a capo del quale era il co. Manin, ed a lei beneaugurando venne donato un magnifico mazzo di fiori.

ZUGLIO
Martirologio dell'infanzia

L'altra sera, la piccina Ottavia Agostini di Augusto di anni 1, mentre si trastullava sulla riva della roggia che lambisce il paese, con una cugina di sette anni, scivolò nell'acqua e mancandole il pronto soccorso, perì annegata.

Si può immaginare lo strazio inenarrabile della madre, quando potè stringere quel corpicino ormai freddo, dal quale non voleva mai dividersi.

POLCENIGO
Al fuoco

Ieri, per cause ignote, si sviluppava un incendio nella fattoria dei fratelli Angelo ed Arcangelo Donadel.

Accorsero i terrazzani per far opera di spegnimento, ma purtroppo, *tutto* fu inutile, perchè le fiamme distrussero il fienile, e danneggiarono tutto il fabbricato.

Nelle fiamme morirono tre vacche un somaro, un maiale, ed alcune pecore.

Il danno risentito dai fratelli Donadel, è assai rilevante.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

BENEFICENZA. — Nell'anniversario della morte del prof. Vinai, la di lui vedova e la figlia sig. Gianna maritata nob. dott. Tullio, elargirono lire 100 pro Colonia Marina.

TARCENTO
Grave investimento ciclistico

Non ho visto accennato ad un fatto che produsse in tutta questa cittadinanza impressione penosa.

Domenica sera, verso le otto e mezza, la gentile signorina Santina Morandini di anni 22 figlia del sig. Raffaello, usciva per diporto in bicicletta, dalla propria casa che sorge sul viale Marinelli. Volle fatalità che un ciclista, il quale pedalava alla ricerca affannosa del dott. Benedetti per condurlo d'urgenza al capezzale di un malato, urtasse contro la bicicletta della signorina in modo così violento ed improvviso da sbattere in terra la macchina e colei che vi stava sopra.

Non vi fece gran caso l'incauto velocipedastro, sia perchè pressato dall'ansia per il proprio ammalato, sia perchè forse ritenne trattarsi di una caduta delle solite, senza conseguenze. Ma purtroppo, questa doveva averne di gravi, per la signorina Morandini: ella giacque immota, per terra accanto alla macchina; e quando accorse sua sorella, vide che aveva una ferita sanguinante al capo.

Soltanto dopo parecchio tempo fu possibile trasportarla nella propria casa. Era sempre in istato di svenimento.

E da domenica sera, ad oggi che vi scrivo, giace a letto, nè ancora può dirsi fuori di pericolo, poichè tutt'ora ella presenta fenomeni di commozione cerebrale. La curano i medici: dott. Benedetti, dott. Gramegna ed il prof. Dall'Acqua di Udine.

Tutta, si può dire, la popolazione, s'interessa del doloroso caso e fa voti per la guarigione della gentile e buona signorina.

SESTO AL REGHENA
Fulmine in una stalla

Mercoledì scorso, verso le 14, un fulmine si scaricò nella stalla del dott. Antonio Springolo ed uccise due vacche ed un vitello, cagionando un danno per oltre 7000 lire.

MOGGIO UDINESE
Per il nostro asilo

S. E. Merlin, sottosegretario alle terre liberate, ha concesso — e ne dà comunicazione all'on. Fantoni — un contributo di lire 1000 all'Asilo infantile «Regina Margherita».

TRIVIGNANO UDINESE

BENEFICENZA. — In morte di Giuseppe Beltramini, padre del sig. Angelo Beltramini presidente dell'Asilo Infantile, offersero in favore di questo: Luigi Gris, dott. Gelindo Codarini, Dom. Forte, Livio Forte e Pietro Barbiero lire 10 cadauno; Angelo Del Mestre, Dom. Banello, Ubaldo Calligaris 5 cadauno.

PALMANOVA
Al mare

A cura del Patronato scolastico, partirono per i bagni di Grado 21 bambini, delle scuole elementari e dell'Asilo Infantile.

Il mezzo di trasporto fu offerto dal colonnello cav. Lorenzo Nutini, comandante il 23 artiglieria; il dottor cav. Ascanio Tami ufficiale sanitario e mebro del Patronato accompagnò i nostri bambini al mare.

Spettacolo benefico

A beneficio del Patronato seguì domenica scorsa una gimkana militare alla quale assisteva una folla di gente.

Il programma delle gare ippiche predisposto dal Comando del Reggimento comprendeva i seguenti numeri: Gymkana per militari di truppa; Gara di percorso con ostacoli per militari di truppa; Idem per ufficiali; Esercizi collettivi reclute primo trimestre 1902; Gara di Elevazione per ufficiali.

Vivi applausi furono tributati ai bravi ufficiali e soldati di truppa. In special modo fu ammirata la gara percorsa con ostacoli per ufficiali; e così pure gli esercizi collettivi delle reclute istruite e comandate dal tenente sig. Beccattini.

Dopo le gare, le signore distribuirono i premi.

L'incasso netto fu di lire 1000, e venne devoluto pe rintero al fondo per le cure marine.

***

Anche la serata di beneficenza pro «Cura Marina» al Sociale, organizzata dal signor Demetrio Frattegiani, ha dato risultati buonissimi, e una lode va tributata a quanti vi cooperarono, artisti di musica, palchettisti che cedettero l'introito per la vendita dei loro palchi, e tutte quelle buone persone che in qualsiasi maniera vi contribuirono.

PORDENONE
Contratti respinti dal R. Ufficio dell'Emigrazione di Treviso

Il Segretariato di emigrazione di Pordenone ci comunica:

Il 5 corrente ci venivano respinti dall'Ufficio di Treviso due contratti: uno della Ditta Rossa frères di Metz, Sablon e l'altro di «Christian Kruttwig» di Koln. La prima chiamava alcuni operai di Dardago, l'altra alcuni di Fontanafredda.

Da notarsi che la Ditt aRosa stava svolgendo pratiche fin dal marzo. I contratti furono respinti perchè mancavano del «visto» dell'Ufficio di Collocamento. Ma insomma che ci stanno a fare tutt iquesti Uffici; a facilitare o ad intralciare il collocamento della mano d'opera? Si potrebbe sapere da chi dipende tutto questo groviglio di pratiche che stancheggiano orribilmente il disoccupato?

Se dipendono dagli stati esteri perchè S. E. De Michelis non si interpone? perchè questi Regi Uffici dell'Emigrazione, come quello di Treviso, non si occupano anzichè rimandare a noi, poveri paria dell'Emigrazione, la sistemazione delle Carte? Lo sanno o non lo sanno questi Regi Uffici che son migliaia ancora questi disoccupati, che molti di essi non prendono un soldo da lunghi mesi e che la stagione è inoltrata? Si vuol forse costringere l'operaio a fare il contrabbandiere del proprio lavoro e lasciarlo abbattere tra le nevi dell'Alpe come quei ventitre caduti sul Colle del Frejus in una ben tragica fine?

Pesca pro monumento caduti

La grande Pesca pro Monumento Caduti e Mutilati di guerra inauguratasi sabato scorso nel nostro Teatro Sociale con il gentilissimo intervento della banda cittadina diretta dal maestro Buya, ha avuto l'altro ieri sera, martedì, brillantissima fine.

L'incasso infatti ha raggiunto la bella somma di lire 26792, di esse rimanendo a disposizione del Comitato lire 24.000 nette.

Il Comitato non ha parole per ringraziare la cortesia squisita di quanti si sono adoperati all'uopo.

Esso esprime tutta la sua riconoscenza a quei cittadini che vollero portare il loro tributo per un'opera sì altamente patriottica e nello stesso tempo benefica.

BUDOIA
Contro il parroco

Dolorosa impressione ha destato in paese un fatto avvenuto ieri l'altro. Per cause non ancora conosciute, due giovanotti, entrarono in canonica e percuotevano il parroco don Corona.

I due giovani che sono comunisti, furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Abbiamo già rilevato che in qualche giudizio non concordiamo con l'Autore; nè di questa sconcordanza ci sarà nessuno che si meravigli, se pensi alla sentenza posta dallo Zorutti in bocca a
... chel dal di Cerneglons:
tanc' son i ciâs e tantis lis 'pinions.

Del resto, i critici non sempre vanno d'accordo tra loro anche vivendo in una stessa epoca e in uno stesso luogo e giudicando una stessa opera; e tanto meno si giudizi di un'epoca concordano con quelli di altre; per cui spesso viene il tempo delle revisioni di giudizi che parevano già consacrati come irrevocabili ed immutabili.

Dice il prof. Chiurlo, a mo' di conclusione e dopo avere riportato in traduzione alcuni versi accorati della Anna Fabris: «Così la diritta, temperata, non lieta anima friulana si riflette schiettamente nella sua letteratura. Ma, forse, manca ancora una nota per renderla appieno: una nota che avete sentito sommessa nei versi di questi poeti, ma che avvertireste più piana e nostalgica in quelli di un altro friulano, non più giovanissimo, del quale non è il caso che io parli. La nota è «pace», la grande pace dei campi, nella quale l'uomo si smarrisce con dolcezza dolorosa, attingendo la calma del pensiero e dell'azione, la serenità nella tristezza; quella pace che forse i nostri nepoti non sapranno più: «Poichè le due cose, azione e pace, tristezza, sono una cosa sola nell'anima nostra, che dalla piana, dai colli, dai monti severi sembra derivare un malinconico desiderio di calma — la forza di premere nel cuore la tristezza saliente; l'operosità infaticabile e l'attesa serena; l'aspra drittura del carattere e un intimo, pacato senso di amore».

Auguriamoci che quella nota si unisca alle altre e non ne manchi per l'avvenire.

Nicodemo Baldencio

SPILIMBERGO

Bagni

Vennero riaperti i bagni pubblici, nel comodo ed elegante fabbricato, appositamente costruito, lungo il Viale della Stazione.

L'orario di apertura è il seguente: dalle ore 15 alle 17 nei giorni di martedì mercoledì, giovedì. Dalle 9 ant. del sabato a tutta la domenica.

La tariffa è di lire 2.50 pel bagno in vasca e di lire 1.50 per la doccia. Dalle ore 3 pom. del sabato a tutta la domenica, seguiranno bagni popolari (a doccia) a lire 0.75, compreso il diritto al bagno caldo ed all'uso della biancheria.

SACILE

Gli operai

Domenica p. v. 11 corrente, col memoria del compianto Colomberotto la gita di una parte di soci dell'operaia a Padova, per la visita a quell'esposizione campionaria.

Cura balneare

Al patronato scolastico locale pervennero in questi giorni le seguenti offerte: Banca Sacilese lire 500 — dal signor Ballarin Achille per un lieto evento di famiglia lire 100 — Colomberotto Giovanni e Padoin Eugenio L. 20 ciascuno per onorare la memoria del compianto colomberotto Leonardo nel 2. anniversario della sua morte.

Conferenza

Domenica 11 corrente alle ore 10 ant., nel teatro Zancanaro, gentilmente concesso, sarà tenuta dal signor on. dottor Guido Bergamo e cav. dottor G. A. Sartori una pubblica conferenza sul tema: «L'Unione Veneta di Medicina Sociale per la lotta antitubercolare e l'assistenza sanitaria all'infanzia». L'ingresso è libero.

MORTEGLIANO

Promozione

In questi giorni l'egregio brigadiere dei RR. CC. sig. Arnavo Antonino venne promosso Maresciallo. Per festeggiare l'avvenuta promozione una numerosa compagnia di simpatizzanti e le autorità locali offrirono al neo-maresciallo una bicchierata all'Albergo al Commercio. Brindarono al festeggiato, rilevando le sue virtù civili ed augurando prospera la vita nell'arma benemerita, il dott. cav. Italo Salvetti, il co. dott. Luigi Marchetti. A tutti rispose ringraziando, il festeggiato al quale noi pure facciamo le più vive congratulazioni.

BERTIOLO

Un ragazzo ucciso per uno scoppio
Otto feriti

Alcuni ragazzi, trovavano ieri in un campo un tubo di gelatina che percossero ignari del pericolo cui si esponevano.

Ad un tratto il tubetto esplose e le scheggie ferirono nove degli incauti giovanetti. Uno, Pietro Paron di anni 12 di Giuseppe, riportò lesioni all'addome e l'asportazione del mignolo della mano destra. Venne d'urgenza ricoverato all'ospedale di Udine, dove giunse in istato assai grave avendo le scheggie lesi gli intestini.

Durante la notte peggiorò facendo purtroppo adito a prognosi infausta.

Questa mattina alle otto, lo sventurato ragazzo soccombeva.

I cambi

Amsterdam da 750 a 750 — Belgio da 164.50 166 — Francia da 176 a 176.50 — Londra da 87.50 a 87.75 — Nuova York da 19.60 a 19.80 — Svizzera da 369 a 373 — Berlino da 6.60 a 6.70 — Bucarest da 12.75 a 13.50 — Praga da 37.25 a 37.65 — Ungheria da 2.10 a 2.25 — Vienna da 0.12 e mezzo a 0.13 e mezzo — Zagabria da 27.50 a 28.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Cronaca Cittadina

Le disdette agricole in Friuli

Mercoledì ha avuto luogo sotto la presidenza del prof. Marchettano, una riunione fra rappresentanti dell'Associazione Agraria Friulana, della Federazione agricoltori e della Federazione affittuali e mezzadri aderenti all'Unione del Lavoro per discutere intorno alle disdette, quest'anno numerose, in causa della lunga sospensione determinata dalla guerra e dal primo dopo guerra, ed ai mezzi opportuni per evitare gli inconvenienti che un così considerevole spostamento di famiglie coloniche può cagionare.

I convenuti si sono trovati d'accordo nel ritenere utile un movimento nelle famiglie coloniche per adattare il lavoro agricolo alle mutate condizioni, ma nel contempo hanno convenuto nell'opportunità che gli spostamenti non abbiano a seguire prescindendo affatto dal collocamento delle famiglie uscenti, e ciò, oltre che nell'interesse sociale in quello stesso della economia agricola.

All'uopo si sarebbe ravvisati alseguenti mezzi: influire sui proprietari perchè non pongano in esecuzione che le disdette assolutamente inevitabili, o perchè trattasi di fondi venduti, specie se a piccoli proprietari, o perchè lo spostamento ha già trovata una sistemazione o perchè le variazioni della famiglia colonica non consentono una ulteriore sospensione degli opportuni adattamenti e delle necessarie sistemazioni, o infine perchè il disaccordo è così vivo e spiegabile da non ammettere una sincera pacificazione, escludendo per tal modo tutte quelle disdette che originano dall'eventuale ingiustificato intendimento del proprietario di conseguire con lo spauracchio della disdetta patti più favorevoli e contrari allo spirito fondamentale dei nuovi capitolati colonici, nonchè quelle altre eventuali disdette determinate da motivi di rappresaglia specie se questa è causata dall'essersi i coloni organizzati in lega, come è nel loro assoluto diritto.

A questo proposito l'Associazione Agraria Friulana ha insistito presso la Unione del Lavoro perchè le siano prontamente comunicate tutte le disdette che a parere di essa Unione dal Lavoro ripetono le loro cause dai due suindicati irragionevoli motivi, al fine di intervenire immediatamente per indurre i proprietari a desistere dal loro eventuale ingiustificato provvedimento.

E' stata poi avanzata la proposta che sieno istituite due Commissioni, una per il Circondario giudiziario di Udine ed un aper quello di Pordenone affinchè abbiano a pronunciare il loro parere, sull'opportunità dell'esecuzione, su richiesta di una o dell'altra delle parti tra cui corre la disdetta, parere da convertirsi in decisione solo in quanto tutte e due le parti (proprietario e colono) stabiliscano positivamente di rimettere in tale decisione la risoluzione della controversia. Tali commissione dovrebbero pure assumere il compito d'ufficio di collocamento per quelle famiglie che non avessero ancora trovata la nuova sistemazione.

Dopo lunga discussione venne stabilito di riconvocarsi, martedì 13 corrente per riferire sull'avviso delle rispettive organizzazioni in ordine ai provvedimenti proposti.

L'Associazione Agraria Friulana che non ha mai trascurato fra i suoi più precipui doveri neppure quello della sistemazione dei lavoratori dei campi, vuole contribuire anche in questa occasione con tutto il suo interessamento, perchè il ritorno al regime normale della vita dei campi abbia a seguire con quella gradualità che è condizione essenziale per l'utilità sociale ed economica dell'agricoltura.

Industrie laterizi

In seno all'Associazione Industriali friulani si è costituito il gruppo dell'Industrie dei Laterizi e Calce. A parte parte del Comitato direttivo del gruppo, sono stati nominati i signori co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, dott. cav. G. Urbanis, Armanni, Cappellini e Scarpa. Tra giorni, il Comitato si riunirà per la nomina del presidente e vice-presidente e per trattare interessi del gruppo.

Comizio di edili

Con numeroso intervento di soci, mercoledì ebbe luogo alla Camera del lavoro, il comizio d gli operai edili.

Apre il comizio Brovelli, segretario della Camera del Lavoro, che parla delle agitazioni che si vanno svolgendo in tutta Italia per arginare — dice — l'offensiva padronale.

Infine Barotti per il Sindacato edile, che fa una chiara relazione del come si svolgono le trattative con gli imprenditori; egli termina invitando gli operai ad essere disciplinati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Istituto Renati per i Sordomuti. — In morte di Antonia Cesari Del Bianco: bidelli e bidelle scuole elementari Comune di Udine, lire 28.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Tellini Carlo 25.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Angelo Valentinis: Tellini Edoardo lire 10.

Orfani di guerra. — Un gruppo di amici ringraziando Umberto Bortuzzo 25.

Tubercolotici di guerra — Un gruppo di amici ringraziando Umberto Bortuzzo 25.

Casa di Ricovero. — Un gruppo di amici, ringraziando Umberto Bortuzzo 25.

Istituto Tomadini. — Un gruppo di amici, ringraziando Umberto Bortuzzo 25.

I bambini alla Colonia alpina di Frattis.

Siamo informati che i bambini partiti nel pomeriggio dell'altro ieri per Frattis, sono arrivati la sera stessa a destinazione, dopo un breve ed ottimo viaggio.

A Pontebba s'incolonnarono verso la Colonia e con un tempo splendidamente sereno e fresco pervennero a Frattis verso le 19 e mezza, dove seppero far onore al pranzo che li attendeva pronto e ristorarli.

I bagagli giunsero più tardi a mezzo di una colonna di muli, gentilmente messi a disposizione dal Battaglione «Tolmezzo»; dei muli usufruirono pure alcuni bambini che per la loro gracilità male avrebbero sopportata da passeggiata Pontebba-Frattis.

Del felice viaggio della carovana va data lode alla Direzione delle Ferrovie per le facilitazioni concesse, al Comando del-l'VIII alpini e alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia che così opportunamente seppe organizzare la spedizione.

LA VERTENZA
BORGHELLO - COMM. ALLOGGI
Il fatto non costituiva reato

Ricorderanno i lettori la polemica chilometrica iniziata dal sig. Borghello e svoltasi poi fra lui e il Commissario degli alloggi, polemica la quale ha servito di spunto ad altre che ognora si trascinano in qualche giornale pacifista della città.

Il «reato», di cui si faceva carico al cav. uff. rag. Ragazzoni era questo: di aver assegnato al sig. Arnaldo Sbuelz un appartamento di proprietà della di lui famiglia, sito in via della Posta 26, ordinando ne lo sloggio all'inquilino Giuseppe Borghello ed assegnando a questi altra abitazione. Al Borghello la nuova abitazione non garbava, e perciò, intravvedendo nell'atto del Commissario degli Alloggi un abuso di autorità, sporse denuncia alla Pretura del I. Mandamento.

Ora questa, con sentenza in data 15 maggio scorso, ha dichiarato non farsi luogo a procedere nei riguardi del cav. uff. Giovanni Ragazzoni, poichè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Così il can-can inscenato intorno a questa vertenza, svanisce, come una bolla di sapone...

Borse di studio per orfani di guerra

Il Comitato Provinciale «Pro Orfani di Guerra» comunica:

L'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, ha aperto un concorso per la concessione di 75 (settantacinque) borse da conferirsi ad orfani di guerra ed assimilati ad essi e per studi industriali, commerciali o tecnici. — L'ammontare massimo della borsa di studio è di lire duemila per studenti presso scuole od Istituti medi e di lire tremila per gli studenti presso scuole od Istituti superiori, e di lire quattromila per i corsi di perfezionamento.

Le condizioni ed i requisiti per aspirare alla concessione di borse, sono indicate nell'avviso di concorso pubblicato dall'Ente nazionale dei commercianti, e del quale copia trovasi presso gli uffici delle Commissioni comunali di vigilanza e presso la Presidenza di questo Comitato provinciale.

La grotta «Furmie» nella Valle del torrente Malina

Egidio Feruglio, pubblica nel «Mondo Sotterraneo» un interessante studio sulla grotta Furmie nella valle del torrente Malina.

In una bancata di calcare in parte rivestita di edera, che sporge a mezza costa circa all'altezza di Canzelirs, fra i 560 e 580 metri sul livello del mare, si apre la grotta Furmie.

L'ingresso della grotta si trova in località Zon, e vi si arriva da Canzalirs in una decina di minuti, per un sentieruolo mal tracciato attraverso la boscaglia; o da Forame, pel borgo Scovertz (m. 357) che risale la ripida costa sulla sinistra dello Studenska patok.

L'apertura ha la forma di un trapezio assai irregolare, larga alla base circa metri 3.8 e alta al massimo altrettanto.

Per essa si accede in una breve galleria, alta non più di m. 2.5, in cui penetra abbondante la luce del giorno; il canale svolta quindi bruscamente divenendo angusto e a sezione triangolare. Uno stretto pertugio impraticabile, di forma ovale, aperto un po' in alto sul fondo della grotta, pone in diretta comunicazione i due canali che si incontrano ad angolo acuto.

Dopo un nuovo tratto (circa 10 metri) la galleria svolta ancora, ma in senso opposto, facendosi più larga e più alta.

Poi il soffitto si abbassa finchè il canale si dilata nuovamente nel senso della larghezza e della altezza. Fin qui il fondo della grotta appare coperto di detrito roccioso e di qualche macigno staccato dalle pareti o dalla volta, ma in genere è piano ed asciutto.

Prima però di giungere nella prima sala, compare tra il pietrisco un rivolo di acqua che anche seguire la galleria più comoda ed aperta, si perde in due inghiottitoi alla base della parete, donde viene poi a scaturire all'esterno.

Dopo la sala, il canale si restringe nuovamente e piega ad angolo retto. La grotta ha uno sviluppo lineare complessivo di 74 metri.

Scarse sono le incrostazioni calcaree della grotta; si tratta per lo più di stalattiti o panneggiamenti di calcare assai impuri.

Riguardo alla fauna nelle prime esplorazioni il Feruglio ha raccolto nell'acqua del ruscello parecchi piccoli crostacei bianchicci; il materiale è andato perduto, ma per questo la grotta meriterebbe una più attento ricerca.

Le erogazioni della Giunta per la festa dello Statuto

La Giunta comunale, nella seduta di ieri ha deliberato le seguenti erogazioni per la festa dello Statuto: lire 500 ciascuna, alla Società Protettrice dell'Infanzia e alla Società Reduci Patrie battaglie; — lire 400 alla Scuola e Famiglia — lire 350 alla Casa secolare delle Derelitte; lire 300 all'Orfanotrofio Tomadini; e all'Istituto Micesio; lire 250 all'Asilo Infantile di Carità.

Il nuovo stabilimento balneare

La Giunta comunale, nella sua seduta di ieri, avuta comunicazione che il progetto per la sistemazione e l'ampliamento dello Stabilimento balneare è stato approvato dal Superiore Ministero e che dallo speciale Comitato è stato dato favorevole parere per la concessione del mutuo richiesto nella somma di lire 1.060.000, ha interessato il Sindaco di prendere accordi coll'egregio progettista ing. Calligaris, per le prime disposizioni per l'appalto dei lavori.

La Giunta ha pure deliberato di convocare il Consiglio Comunale per le 20.30 di sabato p. v. 17 corr. giugno; ha autorizzato la spesa per la estesa della tubulatura dell'acquedotto in via Tarcento per fornire l'acqua potabile alle case ora in costruzione della Società Impiegati friulani; ha accolto la proposta dell'ing. capo municipale per la revisione della carta topografica di Udine e dintorni, autorizzando la spesa necessaria preavvisata in lire 6 mila.

Esami di taglio

Presso la premiata Scuola Professionale di Taglio, diretta dal prof. Giuseppe Feruglio, le signorine Angelina Del Rosso Paoluzzi, Iolanda Minisini, Arnolfa Tondolo, tutte di Buia, hanno superato l'esame di un corso di taglio in abiti femminili. Perciò fu ad esse rilasciato a pieni voti il diploma di tagliatrice sarta.

Un altro corso si è già iniziato, con il competente insegnamento del prof. Feruglio.

Una rissa in via Villalta

L'altra sera alle ore 19.30, certi Francesco Verardi e Francesco Mercante, abitante quest'ultimo in via Villalta 94, vennero a diverbio per futili motivi. Poichè il diverbio degenerava in rissa accorsero le guardie regie e videro il Verardi che minacciava il Mercante con un coltello a lama fissa lungo circa venti centimetri. Il Verardi nel colluttarsi col rivale cadde a terra, producendosi contusioni alla testa giudicate, — dal sanitario dell'ospitale, ove fu accompagnato — guaribili in 10 giorni.

Dopo la medicazione venne tratto in arresto e condotto in Questura e quivi rinchiuso nella camera di sicurezza, a disposizione dell'autorità.

Fugge dal manicomio

Ieri durante il giorno, fuggiva dal Manicomio provinciale, un pazzo.

Si fanno attive ricerche specialmente nei dintorni di Fagagna, ove abita la sua famiglia.

Il pazzo è certo Sinello Gino di anni 25, e si è sottratto alla sorveglianza degli infermieri mentre si trovava in latrina. Era però quasi guarito e in questi giorni avrebbe dovuto essere dimesso.

Gli esercenti in contravvenzione

Gli agenti investigativi hanno elevato contravvenzione ai seguenti esercenti perchè aprivano i propri esercizi prima dell'ora stabilita: Euardo De Cent, trattoria alla Casa Rossa, fuori porta Cividale; Beticevich Francesco, caffè in via Pracchiuso 5; Giovanni Garavini, caffè e liquori in Piazza Patriarcato. Quest'ultimo è stato anche sorpreso a smerciare grappa innanzi l'ora stabilita.

Furto di polli

Ignoti ladri hanno ieri rubato in danno del signor Antonio Gallussi polli, conigli ed anitre. Forse sempre gli stessi in danno della signora Vittoria Dregani abitante a Paderno, rubarono quattordici galline.

Questo ultimo furto è stato denunciato.

Per porto di roncola

fu arrestato certo Antonio Simonetti, di Pietro, di anni 23, di via Pracchiuso.

I COMUNICATI

PER I LEGIONARI. — La Giunta Esecutiva della Legione Friulana avverte i legionari che domani 11 corr. arriverà a Udine il cap. Umberto Calosci, inviato dal Comandante Gabriele d'Annunzio, con lo incarico d'ispezionare le Sezioni della Legione e per comunicare importanti disposizioni del C. C. di Milano. Tutti i legionari confederati della provincia dovranno trovarsi alle ore 15 precise presso la sede sociale (Piazza 26 Luglio, Casa del Combattente); quelli che non potranno parteciparvi sono pregati di far pervenire la loro adesione.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Il numeroso e scelto pubblico convenuto ieri sera a questo elegante e ben arieggiato ritrovo gustò assai il bel lavoro del Testoni: «LA MODELLA». Tutte le finezze della brillante commedia sono fatte risaltare con buon gusto dal cinema. Di ciò ne ha merito principale la bella protagonista Vergani, e del simpaticissimo Camilo De Riso, sempre corretto nella sua comicità.

La film era accompagnata dall'orchestra, che eseguì egregiamente un bellissimo programma con variati pezzi di musica d'opera e d'operetta.

Questa sera il tutto si ripete.

CINEMA MODERNO

Oggi e domani si ripete la meravigliosa film

Il ritorno al Paradiso Terrestre

E' questo il più grande ed emozionante film edito fino ad oggi in America. Protagonista è la celebre campione mondiale di sport Nella Shipmann. Il dramma che si svolge nei paesi nordici, presenta scene di incomparabile bellezza artistica. Vi prendono parte un'infinità di animali nella loro vita selvaggia, aggiungendo un elemento di interesse del tutto nuovo.

Banca Italiana di Sconto in liquidazione

«A norma dell'art. 5 del concordato, omologato dal R. Tribunale di Roma, ogni creditore deve presentare presso la Filiale della Banca Italiana di Sconto esistente ove egli ha la propria residenza od i suoi maggiori rapporti, una domanda di ammissione del suo credito morato, corredata, ove ne sia il caso, da libretti, buoni od altri documenti comprovanti il credito, redatta sopra moduli gratuitamente messi a sua disposizione presso la Filiale stessa, la quale è incaricata di fornire al creditore tutte le norme e le spiegazioni relative.

Le domande saranno rimesse dalle Filiali alla Direzione Centrale».

Il servizio comincierà lunedì 12 corr.

Quando saranno pagati i creditori della Banca Sconto?

Ho letto il comunicato della Banca di Sconto e mi vien fatto di rilevare quanto segue:

Secondo la sentenza del Tribunale di Roma, il pagamento della prima percentuale dovrebbe essere effettuato entro 30 giorni dal passaggio in giudicato. Supposto, cioè, che la sentenza definitiva di appello sia pubblicata, come è stato accennato verso il 15 del corrente mese, i pagamenti, dovrebbero essere iniziati verso il 15 luglio. Ma se teniamo presente che la Direzione centrale di Roma ha disposo che tutte le domande debbano essere sottoposte al suo esame, io mi domando se sia possibile che gli uffici della Centrale arrivino a sbrigare le 500.000 pratiche in tempo, perchè il pagamento delle percentuali possa essere effettuato dalle rispettive Filiali entro i termini fissati dal concordato.

Non dubito che tutto sarà disposto per evitare nuovi ritardi; ma sarebbe veramente deplorevole se per causa di disposizioni che a me — ed a tutti coloro coi quali ho tenuto discorso in proposito, sembrano burocratiche e unicamente burocratiche — si dovessero ancora irritare i già stanchi creditori che per urgenti bisogni e per tranquillità d'animo attendono con la più viva impazienza di essere pagati.

Un creditore.

* * *

Sappiamo che l'ing. Fachini, Sindaco della nuova Banca, si trova oggi a Roma per assistere alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione; e non dubitiamo che al suo ritorno potrà darci buoni affidamenti in proposito.

Per quanto ci risulta, il ricevimento delle domande s'inizierà presso la filiale udinese della Banca Sconto, lunedì prossimo, 12 corr.

I titoli a concordato

Ecco un altro tasto della Banca Sconto che interessa vivamente. Intorno a questo, ci scrivono da Roma:

«Il Comitato speciale di assistenza legale ai Comodanti della B. I. S., con sede in Roma, via della Vite 11, non si stanca di operare silenziosamente, ma efficacemente ogni giorno in favore dei suoi aderenti, riuscendo con indefessa attività a scalzare quotidianamente sempre più le basi della tesi avversa alla rivendicazione dei titoli dati a comodato. Spesso possiamo constatare un passo innanzi fatto nella coscienza dei rappresentanti stessi della B. I. S.

Recentemente, infatti, la Commissione Giudiziale ha finalmente deciso la restituzione integrale dei Buoni del Tesoro settennali e di tutti i titoli in genere individuati. Ciò in base al criterio che l'individualità del titolo ne esclude la fungibilità e quindi la confusione col patrimonio del debitore; in altri termini permette di fissarne la proprietà.

Questa concessione, checchè si pensi in contrario dalla Commisione giudiziale, costituisce indubbiamente un passo innanzi nella controversia che interessa i comodanti, poichè nessuno potrà negare che si tratta sostanzialmente di un unico negozio giuridico, presentato in forme diverse, e che anche il vincolo dei buoni settennali importava il compenso di una provvigione ai depositanti.

Dovrebbe dunque ora, per lo meno apparir chiaro che questa provvigione — di cui tanto si è parlato finora come di indiscutibile corrispettivo per la libera disponibilità dei titoli di banca — non rappresenta per sè alcun elemento decisivo contro la tesi di rivendicazione dei Comodanti. Ed è un'altra pietra dell'edificio avverso, che cade, al quale risultato molto ha contribuito certamente il nostro Comitato».

Il ruolo delle cause alla Corte d'Assise

Il giorno 28 corrente si riaprirà ancora la Corte di Assise per un nuovo periodo di giurisdizioni.

Ecco il ruolo delle cause che saranno discusse:

Giorno 28 giugno Giuseppe Valent omicidio — 29, Caterina Foraboschi mancato omicidio — 30 giugno, e 1 e 4 luglio: Zami Antonio ed altri, omicidio, — 5 e 6 luglio Narduzzi G. B. omicidio — 7 e 8, Santina Molinaris, infanticidio — 8, Florindo Bulfone omicidio — 11, Guglielmo Rinaldi omicidio — 12 luglio e seguenti, Zamuner Silvio e altri, furto e falsi.

Turno Aoque farmacie

Da oggi, 10, alle ore 10.30 di sabato 17 corrente, faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Filippuzzi, via del Monte — Francescutti, via Bracchiuso — Viviani, suburbio Cussignacco — Manganotti, via Poscolle.

Beneficenza

Padiglione Tullio. — Nell'anniversario della morte del diletto figlio Ottaviano, il dottor cav. Giulio Cesare lire 100.

— Per lo stesso anniversario, il prof. cav. Giuseppe Della Rovere 10.

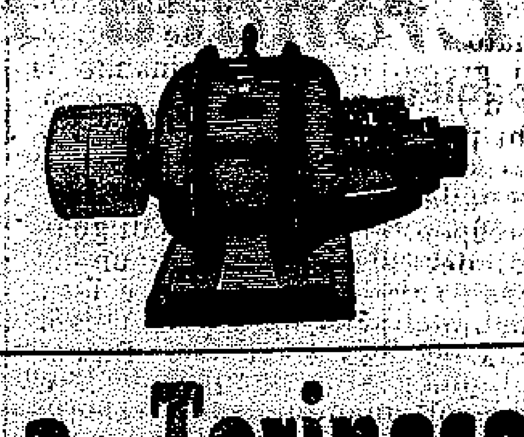
Sezione Mutilati. — Nell'anniversario della morte di Lino Pasquale Fior: la madre R. Levis ved. Fior lire 400, avvocati Elio Tonutti e Giacomo Centazzo 10 caduno, Vittorio Tonutti 8, Remigio Agosto 5.

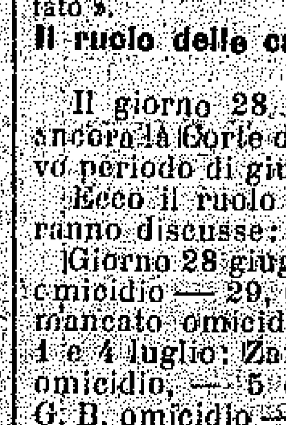
Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, via Aracoeli N. 3, desidera di avvertire e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della *Cinquina,* concorre ugualmente tanto al premio della *prima Tombola che è di lire 200.000,* come pure a quelli delle altre 10 *Tombole.* Quindi una cartella *può guadagnare anche due premi* e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere, che la data dell'estrazione del *28 giugno 1922 è fissa ed irrevocabile.* Le ultime cartelle, abitualmente sono sempre più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perchè siamo prossimi al giorno dell'estrazione.

Ogni cartella costa due lire e trovasi in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.





ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« LA MONTAGNA DI LUCE »

La compagnia «Città di Milano» ha rappresentato ieri sera, per la prima volta nella nostra città, la grandiosa féerie del Maestro C. Lombardo: «La Montagna di Luce».

Il teatro era affollato da un pubblico distinto ed elegante, e lo spettacolo riportò il più lusinghiero successo che si delineò cordialmente caloroso specialmente durante il secondo ed il terzo atto.

« La montagna di luce» è una coreografia a rapidi cambiamenti di scena, a grandi quadri di insieme, animati da danze; l'azione svolge un contrasto intorno ad un diamante colossale (la montagna di luce) rinvenuto sul limite di due miniere transoceaniche e pel quale si accende una lotta in cui entrano di terra in terra, inglesi, tedeschi, indigeni di Sumatra, pirati, elefanti, baiadere, fumatori d'oppio ecc. ecc.

La storia immaginata da Luigi Motta non molto nuova nè drammatica, nè straordinariamente esilarante, ma parecchi degli undici quadri in cui essa si divide, come il IV (a bordo del piroscafo «Tamigi»), il VI (il Tempio di Kali) il IX (in fondo al mare) sono di ottimo e sicuro effetto e gli scenografi Bertini e Pretti e l'inesauribile Caramba ne hanno tratto partito per delle gustosissime figurazioni.

La musica, del maestro cav. Costantino Lombardo è musica da fèerie, cioè senza linea, ma un Bolero, una danza del fuoco, una danza dei serpenti, la danza delle gemme, ecc. rivelano una mano sicura ed una sicura esperienza.

Lo spettacolo è sostenuto da una volonterosa ed affiatata esecuzione, bene organizzata dal valente direttore Dante Maieroni. Vi hanno preso parte tutti gli elementi migliori della Compagnia; le danze furono ottimamente eseguite con molta grazia, precisione ed eleganza. «La montagna di luce» costituisce, insomma uno spettacolo gradevole di luci, di colori e di forme, e lo ha dimostrato il pubblico che chiamò al proscenio dopo ogni atto tutti gli esecutori festeggiandoli vivamente assieme all'autore Maestro cav. Costantino Lombardo e al maestro concertator Riccardo Morello, il quale diresse con la consueta energia l'orchestra.

Questa sera «La Montagna di luce» si ripete. **C. Gr.**

«La signorina di Villa Dolce» al ricreatorio festivo

Domenica un lavoro di G. Serena andrà in scena al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese: «La signorina di Villa Dolce», che si dà per la prima volta in Udine. E' un lavoro in tre atti che tratta tutto di vita moderna.

La vendita dei biglietti avrà inizio domenica mattina presso il Ricreatorio stesso alle ore 10.30.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

I furti degli esplosivi in quel di Barcis

Abbiamo detto ieri del processo iniziatosi alla Corte d'Assise contro 22 persone accusate di furto di ingenti quantità di dinamite, furti avvenuti nel deposito di Ponte Antois in quel di Barcis.

Dapprima i ladri avevano adottato un sistema che era a quanto pare il migliore, perchè non dava nell'occhio: la sottrazione continuata di piccole quantità di esplosivo, che nel la grande massa e nel disordine in cui era gestito il magazzino passava inosservata.

Poi, volendo realizzare un.... immediato e valevole profitto ricorsero ai grandi mezzi combinando la notte del 29 novembre 1920, con parecchi paesani di Barcis, il furto di 40 casse di esplosivo del valore reale di 28 mila lire. Per coprire la propria responsabilità, i soldati di guardia al deposito simularono un assalto da parte dei borghesi e legarono e imbavagliarono perciò il commilitone di guardia Paolo Pignat, che figurava la sentinella resa all'impotenza. Il 30 novembre i carabinieri compirono delle indagini ed il maresciallo Alfredo Rizieri arrestò la simulazione e specificò le responsabilità anche in base ad alcune denuncie anonime.

All'udienza i 6 imputati militari non ricordano niente e vorrebbero apparire estranei al fatto. I borghesi invece confessano che il bisogno di gelatina per eseguire grandi lavori e l anecessità di vivere li spinsero ad appropriarsi dell'esplosivo credendo però di fare così un'opera utile, perchè il pericoloso materiale era abbandonato a sè stesso, senza che i soldati di guardia si curassero troppo della vigilanza.

Dell'inscenato assalto nulla sanno I testimoni che dovrebbero precisare le responsabilità, depongono su circostanze di contorno, spesso senza alcune importanza. L'udienza alle 17 è tolta, essendo finiti gli interrogatori dei testi, e rimessa a martedì per la discussione.

I bilanci in Parlamento

SENATO. — La discussione generale sul bilancio degli interni diede occasione al senatore Gallini, liberale, di esaminare le condizioni attuali del paese, e sopratutto dell'Emilia, nei riguardi dell'ordine pubblico. Egli trova che nell'Emilia si era stabilita la tirannide delle leghe rosse, donde si bandivano l'odio e la lotta di classe per il dominio di una classe sulle altre, e con le conseguenze relative che portarono ad eccessi di crudeltà non obliabili. Furono tali, quegli eccessi, che fecero sorgere per reazione il fascismo; la gioventù borghese, per scuotere l'odiosa tirannide, andò incontro alla morte cantando gli inni della *Patria*: e vinse. Ma è così vivo ancora il risentimento contro la tirannide rossa, che bastò il semplice sospetto che il prefetto Mori tentasse risuscitarla, perchè tutta l'Emilia balzasse in piedi a protestare, a difendersi. Il socialista è un partito vinto, nell'Emilia: ecco perchè domanda insistentemente la libertà, ch'esso intende come libertà a sè medesimo di lavorare per riprendere il proprio dominio tumultuario e violento. Un altro partito estremo vi è nell'Emilia (e non soltanto nell'Emilia): il partito popolare, ch'egli seguita a chiamare clericale, perchè ha per grandi elettori i parroci ed i preti in generale; partito ch'era, prima della guerra, tutto composto di austriacanti e di disfattisti. Caduto l'impero austriaco, questo ha preso la qualifica di popolare, si è dato l'aria di volere anch'esso la libertà, scegliendo anzi per motto la parola «Libertas», il glorioso motto dei nostri Comuni, e si è messo in concorrenza coi socialisti per accaparrare le masse. Nell'Emilia c'è anche il paritto comunista — che non è nuovo: le comunità religiose del medioevo praticavano il comunismo; tutti i loro membri erano egualmente poveri e mendicanti, ma la civiltà li ha spezzati via; nè più fortunati sono i comunisti d'oggi, massime dopo i disastrosi, spaventevoli effetti che il comunismo produsse nella Russia — il paese che mai non conobbe la libertà. E c'è in Emilia anche il partito liberale, che non ammette tesseramento, che vuole tutta la libertà e per tutti, sotto un solo imperio — quello della legge.

Conclude col voto che il Governo, inspirandosi ai principi del partito liberale, sappia ridare la pace a questa grande, dolorante Italia nostra. (*Applausi; molte congratulazioni*).

Bianchi Luigi parla sulla riforma della legge sui manicomi e sugli alienati. Lamenta l'eccessivo aumento delle paghe agli infermieri e l'applicazione delle otto ore di lavoro anche negli ospedali, ciò che ha triplicato il numero degli infermieri.

Anche il senatore Tanari pronuncia un discorso ch'è, nella prima parte, di carattere politico. Egli comincia dicendo di ritenere che la situazione interna del paese sia la chiave di volta di tutta la sua politica, anche estera. Nel 1856, Camillo di Cavour, ad onta delle sue qualità personali, non avrebbe potuto sostenere così efficacemente i diritti dell'Italia all'unità e alla indipendenza, se non fosse stato il rappresentante del Piemonte, di uno Stato cioè, piccolo sì, ma disciplinato nella sua vita pubblica (*applausi*). Dice malaugurata la formula con la quale da quarant'anni l'Italia è stata guidata: reprimere e non prevenire. Con questa formula si è giunti ad ammettere lo sciopero anche nei servizi pubblici. Spera che il Senato vorrà unirsi a lui nel mandare un plauso a quei ferrovieri che, non tradendo la nazione, hanno potuto far attuare il servizio ridotto nel giorno del primo maggio. (*Applausi*). Crede che si debba cambiare la formula in quest'altra: «prevenire, per non dover reprimere». E domanda al Governo, e n'esige una risposta altrettanto chiara ed esplicita: « Se un cittadino ligio alle istituzioni incontrasse dei giovani che gli sventolassero davanti la bandiera rossa, cantando canzoni rivoluzionarie e per la giusta reazione del cittadino nascesse un conflitto, chi dovrebbe ritenersi provocatore?... Prevenire, quindi, impedire quegli sbandieramenti rossi, quei canti sovversivi, e sparirebbero l'80 per cento dei conflitti...

***

I discorsi dei due senatori Gallini e Tanari provocheranno certamente le ire dei partiti estremi. Ne abbiamo un primo saggio ne « Il Friuli » *di oggi, il quale pubblica, come* « Note alla seduta »*.... venute da Roma durante la notte, alcuni commenti che incominciano precisamente così: « A Palazzo Madama squillò oggi la nota reazionaria con una impudenza svergognata, per opera di due vecchi massoni: Gallini e massoni.... ». (Voleva dire «Tanari»; ma anche il compositore fu preso da un impeto di furore leggendo quanto avevano avuta la svergognata impudenza di dire quei due vecchi massoni). «Qualche paio di Gallini» — conchiudono le* «Note alla seduta» *venute da Roma al* «Friuli» *— ed il Senato si avvia con le sue forze ad una* definitiva *riforma* ».

CAMERA. — Nella seduta del mattino, furono approvati alcuni disegni di legge, fra cui quello per modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette.

— Nella seduta pomeridiana si svolse dapprima un interrogazione dell'on. Chiesa sulla tenuta di Viareggio, già proprietà della principessa Bianca di Borbone, andata sposa all'arciduca d'Austria; tenuta che perciò è passata a far parte dello Stato. Il ritardo nella sistemazione definitiva dipende unicamente da un ricorso tuttora pendente, presentato dalla principessa medesima, la quale sostiene di avere conservato la cittadinanza spagnuola, non ostante le sue nozze con l'arciduca d'Austria.

Ripresosi a discutere il bilancio della istruzione pubblica, i socialisti Matteotti e Modigliani propongono un emendamento perchè i 60 milioni occorrenti per riattare la «Leonardo da Vinci» siano invece inscritti in questo bilancio per la costruzione di nuove scuole elementari.

I ministri Anile (istruzione) e Peano (tesoro) non possono accettare l'emendamento. Modigliani vi insiste. Messo ai voti, la Camera, dopo prova e controprova, lo respinge. E allora, gli estremi sinistri sentono ridestarsi gli antichi ardori e scatenano le note scenate: l'on. Bombacci è il più accanito, e il presidente lo richiama all'ordine.

Altre scenate del genere si ripetono per un emendamento dell'on. Negretti, popolare, che vorrebbe portare a lire 300 annue la indennità agli insegnanti elementari, addetti alla scuole di tirocinio. La proposta è accolta da rumori e apostrofi dell'Estrema sinistra, richiami del presidente ecc.; ed altrettale accoglienza è fatta alla preghiera che l'on. Peano, ministro del tesoro, volge al proponente Negretti, di non insistere nell'emendamento.

Si approvano quindi, a votazione segreta, alcuni disegni di legge, ma poi, quando è ripreso, il bilancio dell'istruzione, Bombacci sfoga il suo.... furore, chiedendo che si verifichi il numero dei presenti. Risulta inferiore al numero legale; eppercìò si toglie la seduta.

Alla settimana ventura...

... E si ritorna a parlare di prossimi probabili avvenimenti di politica interna: leggi possibile crisi ministeriale.

Tutto il mondo politico italiano è in fermento: i comunisti contro i socialisti; gli estremisti del socialismo contro i collaborazionisti ed i riformisti, i comunisti controla Confederazione del lavoro, scissione fra i popolari, taluni dei quali si propongono di costituirsi in Unione costituzionale italiana, per iniziativa del marchese Cornaggia, quattro «democrazie» disgroppatesi dall' unica «democrazia».... un brulicare, un fermentare....

Si aspettano le dichiarazioni che farà oggi al Senato il presidente dei ministri on. Facta; si aspettano le conclusioni cui verrà oggi il Consiglio nazionale socialista in Roma.... Si vuol dare battaglia al Ministero; e la fase risolutiva si dovrebbe avere nella settimana ventura.

Intnto, si affilano le armi, i socialisti preparano una mozione sulla politica interna; e i popolari, anch'essi non appieno contenti, stanno complottando....

Aspettiamo. Forse non si tratta chè di un «burlàz» — una perturbazione atmosferica passeggera, gravida di minaccie ma senza conseguenze.

Per un prestito alla Germania
La decisione rimandata

PARIGI, 9. — Il Comitato dei banchieri riunitosi questo pomeriggio, dopo aver constatato che nessuna decisione può essere presa allo stato attuale delle cose, per quanto concerne la emissione di un prestito internazionale in favore della Germania, ha deciso un aggiornamento di tre mesi. Trascorso tale termine, il Comitato riprenderà la discussione della questione.

Non vi è stato d'assedio nel Montenegro

BELGRADO, 10. — Una nota ufficiale dice: sono state pubblicate notizie secondo le quali sarebbe stato proclamato lo stato d'assedio nel Montenegro e le autorità straniere avrebbero abbandonato il paese. Tali notizie sono prive di fondamento.

Il comitato delle riparazioni si trasferisce a Berlino

PARIGI, 10. — Il Comitato delle garanzie ha discusso oggi la questione del trasferimento della propria sede a Berlino, per l'organizzazione, per la vigilanza delle operazioni di controllo alla vigilia della scadenza del termine accordato alla Germania per effettuare i versamenti prescritti in conto riparazioni. Secondo il «Temps» è molto probabile che il Comitato partirà la settimana prossima per Berlino. Ove rimarrà vario tempo.

Le tariffe doganali e Rolando Ricci

WASHINGTON, 10. — L'ambasciatore d'Italia senatore Rolandi Ricci, ha avuto ieri sera un colloquio con Hughes, circa l'intervento dei rappresentanti diplomatici accreditati presso il governo degli Stati Uniti nella discussione sulle tariffe doganali americane. Si apprende da fonte autorizzata che il colloquio ha posto termine all'incidente, per quanto riguarda gli Stati Uniti.

Cronaca Sportiva

X. GIRO D'ITALIA

Aymo B. vince la 9. tappa

TORINO, 9. — Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti alla nona tappa Genova-Torino: 1. Aymo Bartolomeo alle 17.10'19" — 2. Brunero alle 17.10'38" — 3. Sivocci alle 17.13' — 4. Enrici a due macchine.

GIUOCO DEL CALCIO

4. artiglieria P. C. contro S. C. Friuli

Domani alle ore 17 sul campo di Porta Villalta la squadra dello S. C. Friuli si incontrerà con quella del 4. Regg. Artiglieria Pes. Camp. vincitrice del Torneo militare di Cremona. Lo S. C. Friuli giocherà nella seguente formazione: Marioni, Rosso, Romanutti; Di Biase, Marini, (cap.), Prosperi; Mainardis, Muratori, Tosolini, Galimberti, Rovida.

La gara si preannuncia molto interessante.

PODISMO

Il record mondiale dei 25 chilom.

Il record mondiale dei 25 km. è stato battuto dal podista Hans Kolehmainen, il quale ha percorso 25 chilometri in ore 1.22'43".

COMUNICATO

Questa sera sabato 10 corrente, in via Antonio Zanon, sarà riaperta la Vecchia e rinomata **Trattoria alla Torrazza**, con scelti vini nostrani in fusto, in bottiglia e cucina. La sottoscritta Proprietaria ha fiducia che vecchi clienti e nuovi vorranno onorarla della loro presenza avendo messa la trattoria a nuovo con tutte le esigenze moderne non trascurando alcun sacrificio.

La conduttrice e proprietaria **Bertoli Ida in Ronco Giovanni**

I «Cavalieri della morte» sciolti a Venezia

Il rag. Gino Covre, espulso

A Venezia, il rag. Gino Covre che fu l'anno decorso, segretario del fascio, e diresse la campagna di questo a Pordenone, aveva fondato una associazione detta: dei «cavalieri della morte» la quale avrebbe dovuto avere dei fini patriottici come i fascisti stessi, e ora.

Viceversa pare che così non fosse, almeno dal decreto di scioglimento della associazione stessa, emanato dal prefetto di Venezia.

Nel decreto stesso, infatti, è detto:

«Considerato che l'Associazione dei Cavalieri della Morte d'Italia, nella città e provincia di Venezia, è costituita prevalentemente da elementi, che per precedenti penali e politici, sono a ritenersi pericolosi per l'ordine pubblico:

considerato che la predetta associazione, mentre ostenta di voler perseguire finalità patriottiche e umanitarie, di fatto invece esplica la propria attività sempre a fini personali e di illecito lucro, col compiere ingiustificate ed illegali rappresaglie, con l'imporre ad esercenti e negozianti e cittadini in genere oblazioni per somme varie nella misura fissata dagli stessi dirigenti dell'Associazione, mascherandole con scopi umanitari e pretendendo compensi per prestazioni illecite: col farsi anche arbitri nei conflitti di interessi privati adoperando mezzi illegittimi e valendosi della forza intimidatrice, derivante dall'Associazione e dal contegno in pubblico baldanzosamente prepotente dei gregari; con l'occupare case contro la volontà e l'interesse di cui legittimamente ne può disporre; col favorire fughe di persone in arresto; e col costringere infine cittadini a subire sopraffazioni alla libertà di riunione e di circolazione e l'imposizione di sospendere lavori, chiudere negozi, togliere segni ed emblemi, ed esporre o ritirare vessilli»;

Lo scioglimento della associazione avvenne ieri senza incidenti degni di rilievo. I cavalieri della morte, trovati in possesso di armi furono arrestati, altri ebbero lo sfratto e così pure toccò al capitano rag. Gino Covre che durante la notte con foglio di via obbligatorio, fu accompagnato a Udine, arrivando ieri sera con quattro agenti investigativi. E ora per sei mesi il rag. Covre non potrebbe più tornare a Venezia.

Ieri spirava in Genova, appena trentacinquenne, munito dai conforti religiosi

LICINIO CONTI

La madre Lucia Pascottini ved. Conti, i fratelli: ing. Alberto, farm. Silvio, rag. Ettore, le sorelle Erminia e Laura, le cognate Elena Stefani e Nedelia Tucciarone, i nipotini Albertino ed Elsa, ed i congiunti tutti, hanno il dolore di partecipare l'immatura perdita.

Serva la presente di avviso personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

AVVISI ECONOMICI

Commerciali

OCCASIONE vendesi magnifico banco nuovo per esercizio e relativa credenziera in marmo. Scrivere indirizzando: Cautero. Via Marsala 6. Udine.

OCCASIONE! Furgone imbottito disponibile tutto 25 corrente per pronto carico destinazione centri da Udine a Milano ed oltre, combinazione vantaggiosa. Rivolgersi alla Casa di spedizioni Erardo Battistella, Udine.

MOBILI a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Viale Stazione 3 Stabilimento Leskovic, Udine.

AFFARONE. Calesse semi-nuovo e finimenti. ottimo stato. Rivolgersi Cantoni. Piazzale Paolo Diacono 1, Udine.

LEGNAME da ardere e scarto tavolame per sostegno piante, vendesi a buon prezzo alla R. E. D. F. I. M. Via Aquileia 126.

Offerte d'impiego

35enne ex carabiniere, conosce tedesco, ungherese, cerca posto di fiducia magazziniere, custode, fattorino, portiere, cauzione, miti pretese, ottime referenze Scrivere Cassetta 1203. Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

CERCO bella camera ammobigliata possibilmente con salotto. Posizione centrale. Scrivere Gassetta 1127. Unione Pubblicità. Udine.

Vari

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Omca re 67 Nice (Francia).

Vendite

VENDESI casa composta 5 ambienti, tremila metri terreno coltivabile. Rivolgersi Bazzaro Angelo. S. Gottardo. Via Gradenigo Sabbadini 11.

Smarrimenti

E' STATO smarrito cane Fox Terrier bianco nero, cicatrice sulla schiena, risponde al nome di Pippo. Mancia competente a chi lo porterà Viale S. Daniele 12 fuori porta Gemona. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.35 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Rappresentante della Banca Nazionale dell'Agricoltura

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Associata all' Unione fra le Banche Cooperative del Veneto

Con filiale a PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 31 Maggio 1922

ATTIVITA'			
Cassa		L.	529.445.18
Portafoglio	L. 5062280		
Buoni del Tesoro	„ 3.744.500.—		8806780—
Effetti per l'incasso		L.	380.640.30
Valori di proprietà Banca		„	510.365.77
Conti correnti garantiti e antecipazioni		„	255.853.33
Corrispondenti bancari		„	1.024.329.28
Corrispondenti diversi		„	7 4.379.44
Debitori diversi		„	38 .276.10
Stabili di proprietà Banca		„	150.000.—
Mobili		„	1.—
Totale delle attività		L.	11.770.070.40
Valori di terzi indepos. a garanzia op. div.	L. 1295.110.65		
a cauzione servizio	„ 35,000.—		
a custodia	„ 4 65.924 67		179603532—
Int. pass., spese d'amm., Imposte, tasse, ecc.			131.984.08
Totale generale		L.	196980.89.80

PASSIVITA'			
Depositanti a risparmio	L. 5.447.0.15.24		
„ a piccolo risparmio	„ 120.960 03		
„ in conto corrente	„ 1262518.86.		6.656.071.73
Cassa di previdenza impiegati		„	244.88.23
Corrispondenti bancari		„	30.33.841.11
„ diversi		„	244.331.25
Fondi pel credito agrario		„	620.466.90
Conto dividendo		„	17.230.35
Creditori diversi		„	297.613.69
Totale delle passività		L.	11.194.043.26
Depositanti di valori a cauzione e custodia		L	1.7950.35.32
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 10521)	L. 263025—		
Fondo di riserva ordinario	„ 77.880 96		
„ „ straordinario	„ 6.527.99		
„ oscillazione valori	„ 56.691.57		404.125.52
Risconto a favore 1922		L.	147.324.10
Rendite del corrente esercizio		„	156.561.60
Come contro		L.	136.980.89.80

Il Sindaco Cella rag. prof. Dino — Il Presidente VENIER Cav. GIUSTO — Il Direttore BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 32.40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1|2 per 0|0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 0|0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1|2 per 0|0; Depositi denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0|0; Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Antecipazioni su valori. Servizio di Cassa e di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.